

La qual rendita di circa lire 1600, rappresenta il compenso della mano d'opera ed il reddito vero e proprio della pastorizia; supponendo di compensare in misura uguale i due indicati elementi, il reddito netto spettante alla pastorizia verrebbe ad essere di lire 800 circa, ossia il 31.26 % del capitale bestiame impiegato ammontante a lire 2559. Questo reddito è indubbiamente elevato, ma spiegabile data la vicinanza alla città, che consente di vendere i vari prodotti a prezzi elevati.

Condizioni economiche del pastore. — Le condizioni economiche di questo pastore proprietario sono abbastanza buone, come lo attesta anche il regime alimentare della famiglia, che è il seguente: pane di mais, latticini, legumi, ortaggi, carne tutti i giorni, uova, polli una volta alla settimana, vino.

2°. — Pastore salariato (presso Durazzo).

Ad un pastore nelle vicinanze di Durazzo, sono affidate 130 pecore (compresi montoni ed agnelli grossi) del valore medio di lire 17 a capo, ossia complessivamente un capitale bestiame di lire 2210; questo pastore viene compensato con 1000 piastre (lire 185 circa) annue in denaro, oltre al vitto a base di pane di mais, latticini e carne una volta alla settimana.

Rendite. — Le rendite dell'azienda sono le seguenti:

Latte, litri 0.15 al giorno per mesi 6 e per pecore 110, litri 2997 a lire 0.25	L.	749.25
Lana, chilogrammi 1 in media di lana sporca per anno e per pecora chilogr. 130 a lire 1.10 »		143.—
Agnelli n. 95 che si vendono a 2 mesi a lire 5 ciascuno.	»	475.—
Totale rendite		<u>L. 1367.25</u>

Le spese dell'azienda sono le seguenti:

Canone di fitto, presunto, per il pascolo.	L.	125.—
Tassa sulle pecore, in ragione di lire 0.72 per capo	»	93.60
Salario e vitto del pastore (lire 185 in denaro oltre il vitto)	»	325.—
Spese varie.	»	80.—
Totale spese		<u>L. 623.60</u>